

CONVENZIONE

ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L. di cui al D.Lgs. n. 267/2000

Per l'attuazione del Protocollo sui Servizi ecosistemici e la realizzazione della Green Community dell'Umbria Etrusca - disciplinante irrapporti tra gli stessi per la realizzazione, in maniera coordinata ed associata, nel rispetto delle normative vigenti, della partecipazione in forma aggregata dei comuni convenzionati, all' "Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU"

L'ANNO 2022 IL GIORNO DODICI DEL MESE DI AGOSTO PRESSO IL COMUNE DI ORVIETO

TRA

il Comune di **Allerona**, con sede in Allerona (TR), Piazza A. Lupi n. 2, C.F. 81001450550, in persona del Sindaco, signor Basili Sauro, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. 24 del 01.08.2022, esecutiva, con la quale è stato altresì approvato lo schema della presente convenzione;

il Comune di **Baschi**, con sede in Baschi (TR), Piazza del Comune n. 1, C.F. 81001350552, in persona del Sindaco, signor Bernardini Damiano, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. 36 del 04.08.2022, esecutiva, con la quale è stato altresì approvato lo schema della presente convenzione;

il Comune di **Castel Viscardo**, con sede in Castel Viscardo (TR), Piazza IV Novembre n. 10, C.F. 81001330554, in persona del Sindaco, signor Longaroni Daniele, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. 25 del 29.07.2022, esecutiva, con la quale è stato altresì approvato lo schema della presente convenzione;

il Comune di **Ficulle**, con sede in Ficulle (TR), Via Castel Maggiore n. 1, C.F. 81001650555, in persona del Sindaco, signor Maravalle Gian Luigi, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. 27 del 29.07.2022, esecutiva, con la quale è stato altresì approvato lo schema della presente convenzione;

il Comune di **Orvieto**, con sede in Orvieto (TR), Via Garibaldi n. 8, C.F. 81001510551, in persona del Sindaco, signora Tardani Roberta, la quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. 54 del 11.08.2022, esecutiva, con la quale è stato altresì approvato lo schema della presente convenzione;

il Comune di **Parrano**, con sede in Parrano (TR), Via XX Settembre n. 1, C.F. 81001460559, in persona del Sindaco, signor Filippetti Valentino, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. 16 del 01.08.2022, esecutiva, con la quale è stato altresì approvato lo schema della presente convenzione;

il Comune di **San Venanzo**, con sede in San Venanzo (TR), Piazza Roma n. 22, C.F. 00185990553, in persona del Sindaco, signor Marinelli Marsilio, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. 41 del 03.08.2022, esecutiva, con la quale è stato altresì approvato lo schema della presente convenzione;

PREMESSO CHE

- Tra i sottoscrittori è stato firmato un protocollo in cui si richiama alla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il cosiddetto “collegato ambientale”, che all’art. 70 affronta l’introduzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali, per indicare la prospettiva di una vera e propria strategia di sviluppo e valorizzazione del territorio dove insistono le aree naturali protette della “Selva di Meana”, “dell’Elmo Melonta” e del “Parco Vulcanologico di San Venanzo” e diversi Siti di Interesse Comunitario (territorio è ricompreso nel Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale - STINA
- Tra i progetti già elaborati dai Comuni dell’Umbria Etrusca vi è quello teso alla valorizzazione del patrimonio forestale gestito, dove insistono le aree naturali protette della “Selva di Meana”, “dell’Elmo Melonta” e del “Parco di San Venanzo” Sono stati presentati sui fondi PSR un progetto per la Certificazione dei Boschi da Parte della Cooperativa di Comunità del Monte Peglia e un progetto per realizzare una caldaia a biomasse per il riscaldamento della scuola di Parrano
- Successivamente i Comuni con la sottoscrizione di un ulteriore Protocollo si sono dati l’obiettivo di perseguire la realizzazione della Comunità Sostenibile dell’Umbria Etrusca, evoluzione di un impegno progettuale e strategico avviato proprio con la sottoscrizione dell’analogo documento riguardante i servizi ecosistemici la cui gestione sostenibile e integrata costituisce uno dei pilastri su cui si fondano le comunità sostenibili così come indicato nell’art. 72 della Legge 221/2015.
- Il DAR – Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio ha avviato il processo di attuazione della Strategia avviando una sperimentazione, con uno stanziamento di 6 milioni di euro a valere sul PNRR, su tre territori, le “Terre del Monviso” in Piemonte, “La montagna del latte” dell’Unione montana dell’Appennino Reggiano in Emilia-Romagna e il “Parco Regionale Sirente Velino” in Abruzzo;
- In data 14 aprile 2022 nel corso di un incontro pubblico tenutosi a San Venanzo si è avviato il processo di costituzione della Comunità Sostenibile dell’Umbria Etrusca e deciso di elaborare una propria candidatura in relazione all’emanando avviso a valere sulle risorse PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2;
- in data 30-06-2022 sul sito istituzionale del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato pubblicato l’Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica,

Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall’Unione europea – NextGeneration EU”;

VISTO

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, come modificato dal Regolamento UE 2021/2106 del 28 settembre 2021, che stabilisce gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- in particolare, la Misura 2 (M2 — Rivoluzione verde e transizione ecologica) Componente 1 (C1 — Economia circolare e agricoltura sostenibile) Investimento 3.2 (Green Communities) del PNRR finalizzata a sostenere lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui, in primo luogo, acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane
- la direttiva UE 2001/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili al cui art. 2 comma 1 riporta la definizione di energia da fonte rinnovabile
- il decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22, «recante criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020
- il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia»;
- il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- l’art. 33 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante «Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2021 di Modifica all’articolo 2 del D.P.C.M. 30 luglio 2021 recante definizione dei compiti e dell’assetto organizzativo del «Nucleo PNRR Stato-Regioni»;
- il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 sulle “Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali” e, in particolare,

l'articolo 10, commi 1-6, che definiscono alcune procedure per l'attuazione del PNRR, prevedendo che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 in cui sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;
- il decreto ministeriale del Ministero dell'economia e finanze dell'11 ottobre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021, recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178";
- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR»;
- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 25 del 29 ottobre 2021 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti»;
- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 31 del 14 dicembre 2021 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target»;
- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 32 del 30 dicembre 2021 e l'allegata «Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)»;
- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 33 del 31 dicembre 2021 avente ad oggetto«Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento»;
- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 4 del 18 gennaio 2022 avente ad oggetto«Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative»;
- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 6 del 24 gennaio 2022 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR»;
- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 9 del 10 febbraio 2022 avente ad oggetto «Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la

redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR»;

- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 21 del 29 aprile 2022 avente ad oggetto «Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento della disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC»;
- l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze sono stabilite le procedure amministrativocontabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico nonché il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il quale prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;
- il Decreto interministeriale 7 dicembre 2021, recante adozione delle Linee Guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionale, nonché di inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC;
- il decreto 9 febbraio 2022 del Ministro per le disabilità, recante direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 74 del 29 marzo 2022
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione, il principio di inclusività delle persone con disabilità, la valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale; gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e in particolare:
 - M2C1-20 al T3 2022 che prevede: Notifica della procedura di concessione delle sovvenzioni, che dovrebbe includere criteri di ammissibilità, i quali garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.
 - M2C1-21 al T2 2026 che prevede: Completamento di almeno il 90 % degli interventi previsti nei piani presentati dalle Green communities (ai sensi dell'articolo 72 della legge 221/2015)
- il decreto del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie del 30 marzo 2022 registrato alla Corte dei Conti il 20/04/2022 n. 942, con cui si individuano le tre "Green Communities Pilota" che costituiscono il modello di riferimento per la definizione del corrente avviso per la selezione delle almeno 30 Green Communities di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 (M2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 1 (Economia circolare e agricoltura sostenibile), Investimento 3.2 (Green Communities);

DATO ATTO CHE:

Le finalità e gli obiettivi dell' Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU” sono :

- promuovere lo sviluppo delle Green Communities in attuazione della omonima strategia nazionale delle Green Communities di cui all'art. 72 della Legge 221/2015, affidata al coordinamento del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (d'ora innanzi "Amministrazione titolare") mediante il finanziamento di almeno 30 piani di sviluppo di Green Communities nelle forme e nei

modi previsti dal presente avviso. Le Green Communities sono comunità locali, tra loro coordinate e/o associate, che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono e che saranno finanziate nella realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. I piani di sviluppo sostenibile devono includere, a pena d'inammissibilità e in modo integrato, tre o più dei seguenti campi di attività:

- a) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale;
- b) la gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c) la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i micro-impianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano; - d) lo sviluppo di un turismo sostenibile;
- e) la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f) l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
- g) lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production); - h) l'integrazione dei servizi di mobilità;
- i) lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

A pena d'inammissibilità i piani di sviluppo non possono avere ad oggetto l'elenco di attività individuato nella Decisione di Esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 e nei relativi allegati, come di seguito riportati in sintesi:

- i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

Saranno finanziati Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di almeno 30 Green Communities di importo minimo del contributo concedibile (comprensivo di IVA) pari ad euro 2.000.000,00 (euro duemilioni/00), ed importo massimo concedibile pari ad euro 4.300.000,00 (euro quattromilionietrecentomila/00) ciascuno, nei limiti dell'importo della ripartizione finanziaria regionale di cui alla tabella A allegata al corrente avviso.

Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto ed è pari al 100% delle spese ammissibili, per la realizzazione degli interventi nei limiti del massimale di cui al precedente comma 1. In ipotesi di presentazione di domanda di finanziamento per piani di sviluppo di Green Communities di importo complessivo superiore al massimale di cui al precedente comma 1, è fatto obbligo al soggetto attuatore di garantire la copertura della quota di costo eccedente il massimale del contributo concedibile e di dare completa attuazione all'intero Progetto per il 100% del relativo importo.

Le candidature per il finanziamento dei Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities possono essere presentate, a pena di esclusione, da Comuni confinanti della medesima Regione o Provincia Autonoma solo in forma aggregata come:

- Unioni di Comuni ex art. 32 d.lgs. 267/2000;
- Comunità Montane ex art. 27 d.lgs. 267/2000;
- Consorzi ex art. 31 d.lgs. 267/2000; - Convenzioni ex art. 30 d.lgs. 267/2000.

Con separati accordi di collaborazione e/o di partenariato le aggregazioni sopra elencate potranno coinvolgere nello sviluppo delle Green Communities altri Enti pubblici.

Le aggregazioni di cui al comma precedente, comunque denominate e costituite, dovranno presentare la candidatura tramite l'organo che ne ha la rappresentanza in base alla legge e/o allo Statuto, ovvero il Comune che assume il ruolo di richiedente e capofila (d'ora in poi per tutti Ente richiedente).

Le Regioni possono impegnarsi a sostenere la promozione e l'attuazione delle Green Communities.

Ogni Ente comunque denominato – sia capofila che aggregato – può presentare un'unica candidatura, pena l'esclusione di tutte le candidature.

L'Ente richiedente è l'unico referente nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'intervento per tutti gli aspetti amministrativi, di monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi e delle relative spese ed è l'assegnatario delle risorse finanziarie attribuite al Progetto per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities.

A pena di esclusione, la domanda di finanziamento deve contenere espressa dichiarazione sostitutiva dell'Ente richiedente con cui si attesta il possesso di capacità e requisiti necessari all'implementazione del Progetto, nonché i correlativi impegni.

Ogni Progetto per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities deve individuare interventi rientranti nei campi di attività di cui all'art. 1 lettere da a) ad i) dell'avviso, a pena di esclusione.

Tutti gli interventi devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo il modello dell'economia circolare e nel quadro di obiettivi di riduzione dei consumi energetici, attraverso misure di efficientamento energetico e, ove possibile, ricorrendo all'uso di energie alternative e rinnovabili; in ciascuna fase degli interventi si deve tener conto, altresì, dei principi della progettazione universale e dell'accessibilità delle persone con disabilità; nella implementazione degli interventi dovranno essere rispettati il principio *Do No Significant Harm* (DNSH), affinché detti interventi non arrechino alcun danno significativo all'ambiente, i principi della parità di genere (Gender Equality) e della protezione e valorizzazione dei giovani; tutti gli edifici o gli spazi oggetto di intervento devono altresì prevedere la rimozione delle barriere che limitano l'accesso alle persone con disabilità fisiche, culturali e cognitive, oltre che il rispetto di ogni altra condizionalità ed obiettivo previsti dalla normativa vigente relativa al PNRR.

DATO ATTO ALTRESI' CHE

I sottoscrittori intendono avviare e sostenere progettualità inerenti alla valorizzazione dei servizi ecosistemici ed in particolare, finalizzate anche alla realizzazione della Green Community dell'Umbria Etrusca fondata sulla gestione sostenibile e integrata delle risorse disponibili. Ciò si tradurrà in primo luogo in una ricognizione circa le potenzialità territoriali connessa alla gestione del capitale naturale, l'insieme degli ecosistemi che generano un flusso rinnovabile di beni e servizi disponibile, identificando anche sotto il profilo qualitativo i SE presenti e cioè:

- Servizi Ecosistemici e Ambientali (SEA): i benefici multipli che derivano direttamente o indirettamente dalle funzioni e dai processi svolti dagli ecosistemi e dall'ambiente, indispensabili per la sopravvivenza e il benessere del genere umano, distinti in servizi di supporto, di regolazione, di approvvigionamento e culturali;
 - a) servizi di supporto: i servizi ecosistemici e ambientali alla base delle funzioni essenziali, che comprendono tra l'altro la formazione del suolo, la fotosintesi e il ciclo dei nutrienti;
 - b) servizi di regolazione: volti ad assicurare il funzionamento degli ecosistemi, che concernono tra l'altro le condizioni climatiche, il ciclo dell'acqua e dei materiali;
 - c) servizi di approvvigionamento: i servizi che forniscono prodotti quali cibo, acqua, legname, energia e fibre;
 - d) servizi culturali: i servizi che forniscono benefici ricreativi, estetici e spirituali.

SE	Tipologie
1. Servizi di Fornitura	Coltivazioni
	Foraggio, pascolo
	Specie cacciabili/pesci
	Materie prime (legno, fibre, ...)
	Funghi, frutti di bosco, piante commestibili
	Piante medicinali
	Risorse genetiche
	Acqua potabile
2. Servizi di Regolazione	Sequestro del carbonio
	Regolazione del clima locale/ purificazione dell'aria
	Regolazione delle acque (ricarica delle falde)
	Purificazione dell'acqua
	Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità versanti)
	Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)

	Impollinazione
	Controllo biologico (insetti nocivi)
	Habitat per la biodiversità
3. Servizi Culturali	Valore estetico
	Valore ricreativo (ecoturismo, attività all'aperto)
	Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso d'identità

Un passaggio fondamentale per procedere conseguentemente con progettualità inerenti:

- a) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata; la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno;
- b) interventi di regimazione delle acque nei bacini montani e gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c) utilizzazione di proprietà demaniali e collettive per produzioni energetiche; produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d) interventi per la salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche per lo sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;

Inoltre, tenuto conto della funzione svolta dall'agricoltura e dal territorio agroforestale nei confronti dei servizi ecosistemici promuovere e sostenere progetti che perseguono l'adempimento degli impegni agro-climatico-ambientali, con particolare riguardo allo stato di conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, nonché valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altre zone di grande pregio naturale.

Una particolare rilevanza assumerà la sperimentazione e adozione di forme di Pagamento dei Servizi Ecosistemici e Ambientali (PSEA): la remunerazione di una quota del valore economico dei servizi ecosistemici e ambientali forniti dal capitale naturale, secondo meccanismi di carattere negoziale tra soggetti fornitori e beneficiari, in modo che l'ecosistema generatore del SEA mantenga inalterate ed eventualmente incrementi, ovvero ripristini, ove necessario, le proprie funzioni all'interno degli ambito territoriali eco-geografico a cui si riferisce il sistema di pagamento del servizio ecosistemico e ambientale considerato (le Unità Ecologico Funzionale - UEF), caratterizzato dalla riconoscibilità della direzione del flusso dei servizi di regolazione da un'area di origine ad una di utilizzo o trasferimento; Unità Ecologico Funzionale (UEF). Tutto ciò garantendo

la funzionalità dell'Ecosistema, ossia la capacità di mantenere vitali i flussi di energia, i cicli biogeochimici e le interazioni trofiche da parte degli organismi viventi rispetto alle dinamiche abiotiche

In relazione alle singole progettualità si definiranno modalità condivise di governance nel quadro di una gestione complessiva della green Community.

Tutto ciò con l'obiettivo di definire un progetto complessivo della Green Community dell'Umbria Etrusca

CONSIDERATO CHE:

L'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU" rappresenta un'occasione determinante per perseguire le politiche di promozione della Green Community dell'Umbria Etrusca nonché per qualificare, consolidare ed implementare i risultati raggiunti

risulta pertanto opportuno sviluppare la prospettiva di partecipazione a tale avviso di concerto ed in cooperazione tra i Comuni di Allerona, Baschi, Castel Viscardo, Ficulle, Orvieto, Parrano e San Venanzo in ragione del fatto che ciò permetterebbe di dare continuità e coerenza ad un approccio già sperimentato in altre iniziative analoghe al fine di massimizzare gli effetti degli interventi anche in ragione della dimensione dei comuni e della loro omogeneità e contiguità territoriale

CONSIDERATO INFINE CHE:

I soggetti di cui al comma 1 dell'art.4 dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU" possono partecipare solo in forma associata ai sensi del Capo V del TUEL 267/2000 e pertanto si ritiene opportuno partecipare in forma associata all'Avviso in oggetto, utilizzando la forma associativa di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000;

PRESO ATTO CHE

- L'art. 30 del T.U.E.L. di cui al D.Lgs. n. 267/2000 e s.m. consente ai Comuni di stipulare tra loro convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati nonché per realizzare un'opera, qualora lo Stato, lo preveda come requisito obbligatorio;
- I Comuni di **Allerona, Baschi, Castel Viscardo, Ficulle, Orvieto, Parrano e San Venanzo** ritengono di poter convenzionarsi per quanto su esposto, prevedendo la delega di funzioni da parte degli Enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera come capofila e assumerà la qualifica di soggetto attuatore

VISTI:

- il Titolo V della vigente Costituzione italiana;

- l'art. 30 del T.U.E.L. n. 267/2000 e s.m.i.;
- l'art. 15 della L. 241/90 e s.m.i.;
- le deliberazioni consiliari richiamate, con le quali si è dato mandato ai qui costituiti legali rappresentanti degli Enti di stipulare la presente convenzione;

Tutto ciò premesso e considerato

per concorde comune assenso, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – OGGETTO E FINALITA'

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, evidenziando le stesse, anche ai sensi dell'art. 1362 del Codice Civile, la comune intenzione delle Parti nella stipulazione della presente Convenzione.
2. La presente Convenzione, nel rispetto delle disposizioni richiamate in premessa, viene stipulata allo scopo di realizzare in maniera coordinata ed associata, nel rispetto delle normative richiamate, la partecipazione dei comuni convenzionati, all'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU”), che ha per finalità :
 - promuovere lo sviluppo delle Green Communities in attuazione della omonima strategia nazionale delle Green Communities di cui all'art. 72 della Legge 221/2015, affidata al coordinamento del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (d'ora innanzi "Amministrazione titolare") mediante il finanziamento di almeno 30 piani di sviluppo di Green Communities nelle forme e nei modi previsti dal presente avviso. Le Green Communities sono comunità locali, tra loro coordinate e/o associate, che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono e che saranno finanziate nella realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. I piani di sviluppo sostenibile devono includere, a pena d'inammissibilità e in modo integrato, tre o più dei seguenti campi di attività:
 - a) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale;
 - b) la gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
 - c) la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i micro-impianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano; - d) lo sviluppo di un turismo sostenibile;
 - e) la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
 - f) l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
 - g) lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production); - h) l'integrazione dei servizi di mobilità;
 - i) lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

- A pena d'inammissibilità i piani di sviluppo non possono avere ad oggetto l'elenco di attività individuato nella Decisione di Esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 e nei relativi allegati, come di seguito riportati in sintesi:
- i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

ART. 2 - COMUNI CONVENZIONATI

1. Ai sensi e per gli effetti della normativa richiamata ed in particolare dell'art. 4 co. 1 dell' Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU" si dà atto che i Comuni aderenti alla convenzione, sono Comuni confinanti tra loro appartenenti alla medesima Regione Umbria

ART. 3 – DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione assume efficacia dal momento della stipula e avrà una durata funzionale a realizzare e rendicontare, in caso di ottenimento del contributo, il progetto oggetto di finanziamento relativo all'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU"
2. In ogni caso la presente Convenzione cesserà in data 31.12.2026.

ART. 4 – DELEGA AL COMUNE DI PARRANO DELLE FUNZIONI DI COMUNE CAPOFILA

1. Con la presente Convenzione i Comuni sottoscrittori demandano al Comune di Parrano le funzioni di Comune capofila, che assume la qualifica di ente richiedente e soggetto attuatore per tutti gli effetti conseguenti.

ART. 5 – ADEMPIMENTI DEL COMUNE CAPOFILA

1. Il Comune Capofila, ai sensi dell'art. 4 co. 2 dell' Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU" è delegato a presentare domanda di partecipazione nei termini e con le modalità di cui all' Articolo 11 dell'Avviso stesso

2. Il Comune Capofila fornirà pertanto la Garanzia di sostenibilità finanziaria e cioè l'impegno dell'Ente proponente a mantenere operativi i servizi e le opere oggetto degli interventi finanziari, in coerenza con la proposta progettuale nel quinquennio successivo al completamento del progetto. Tale garanzia risulta da un apposito atto di impegno dell'Ente richiedente allegato alla domanda di partecipazione, come richiesto alla pagina 7 dell'allegato C all'Avviso.
 3. Le proposte progettuali che formeranno oggetto della domanda di partecipazione, redatte anche ad esito della fase di progettazione attivata e sviluppata dal Comune capofila e redatte nei termini prescritti dagli artt.1, 5 e 10 dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU” saranno definite in sede di Conferenza dei Sindaci di cui ai successivi artt. 7 lett. a) ed 8 della presente Convenzione. I comuni sottoscrittori si impegnano ad approvare con apposita delibera di Giunta Comunale gli esiti dell'attività progettuale e a trasmettere i relativi atti al comune Capofila in tempi congrui per allegare le stesse alla domanda di partecipazione
 4. Sarà onere del comune capofila, a fronte dell'eventuale finanziamento delle proposte presentate, porre in essere tutte le attività e gli adempimenti che previsti dall'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU” come posti in carico al soggetto attuatore
 5. Gli Enti richiedenti e aggregati se il Progetto risulterà ammesso a finanziamento sono tenuti ad osservare in tutte le fasi di attuazione gli impegni e gli obblighi indicati nell'avviso, nel Progetto ammesso a finanziamento e nella convenzione.
1. In particolare spetta al comune capofila:
- avviare le procedure di gara, nel rispetto della normativa in vigore in materia di contratti pubblici,
 - fornire le informazioni relative alla realizzazione dei progetti,
 - stipulare con il DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE – NUCLEO PNRR STATO – REGIONI la convenzione di cui all'Allegato E dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU”
 - completare l'esecuzione degli interventi finanziati entro il termine perentorio del 31 marzo 2026
 - proporre eventuali variazioni alla proposta progettuale, nei termini di cui all'art 16 dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU

- raccogliere dai realizzatori eventuali variazioni alla proposta progettuale, nei termini di cui all'art 16 dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU e sottoporle al DARA
- curare gli adempimenti necessari per l'erogazione delle risorse per anticipazione, pagamenti intermedi e saldo secondo le modalità di cui all'art.14 dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU poste in carico ai soggetti attuatori

2. Spetta altresì al comune capofila:

- avviare tempestivamente con i realizzatori le attività progettuali illustrate nella scheda progetto ammessa a finanziamento per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto della tempistica prevista dal relativo cronoprogramma di intervento/progetto e di sottoporre DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE le eventuali modifiche al progetto;
- garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, nell'attuazione del Progetto, il rispetto del principio del "Do No Significant Harm"(DNSH) a norma dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, nonché dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, producendo dati relativi ai destinatari effettivi dei progetti anche disaggregati per genere, e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani rispettando le indicazioni ricevute, al fine di garantire la coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea;
- rispettare le prescrizioni contenute nella Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) adottata con Circolare del MEF RGS n. 32 del 30/12/2021;
- individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando al DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
- rispettare l'obbligo di richiesta CUP di progetto e conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili direttamente o attraverso il soggetto attuatore;
- assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- assicurare il rispetto dei principi di pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici del PNRR, previsti dall'articolo 47 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77;

assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 2021/241;

- effettuare i controlli di gestione e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
- garantire, nelle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente di riferimento, nonché dalla restante normativa nazionale ed europea applicabile;
- caricare sul sistema informativo i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica;
- rilevare e garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza al tracciato informativo del sistema informativo unitario per il PNRR di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge n. 178/2020 (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché la rendicontazione degli interventi finanziati, classificati sotto la voce "M5C3 – Investimento 1.1.1 Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità", valorizzando il numero di destinatari residenti in comuni delle aree interne, per genere, età, e localizzazione geografica, assicurandone l'inserimento nel sistema informatico e gestionale adottato nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite;
- fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica adottata ;
- garantire la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario;
- facilitare le verifiche degli Uffici ed autorità competenti e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i Soggetti attuatori pubblici delle azioni;
- rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale;
- presentare nei termini prescritti la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute; predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite, nel rispetto del piano finanziario e

cronogramma di spesa approvato, inserendo nel sistema informativo i relativi documenti riferiti alle procedure e i giustificativi di spesa e pagamento necessari ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22 del regolamento (UE) n. 2021/241 e dell'articolo 9 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

- garantire l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate sul PNRR;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241, indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU, utilizzando la frase "Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU" e riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del progetto, anche online, sia web sia social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di comunicazione del PNRR;
- fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai regolamenti comunitari e dal DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE per tutta la durata del progetto;
- rendere evidenti, in caso di finanziamento, su una pagina del sito istituzionale del soggetto attuatore, tutte le informazioni amministrative e tecniche relative al progetto aggiornandole con continuità sulla base delle indicazioni dal DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE;
- garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informato il DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto, comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate in linea con quanto indicato dall'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241;
- rispettare quanto previsto dall'articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 2021, al fine di salvaguardare il raggiungimento di milestone e target associati all'Investimento oggetto del presente Avviso e fornire, su richiesta dall'Amministrazione titolare, le informazioni necessarie per la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento dei target e milestone e delle relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti;
- osservare tutte le prescrizioni e indicazioni che saranno fornite in merito all'attuazione, rendicontazione e monitoraggio degli interventi;

mantenere la destinazione d'uso coerente col progetto finanziato per gli edifici interessati dagli interventi e a garantire la funzionalità degli stessi per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione finale dei finanziamenti concessi:

- fornire la necessaria collaborazione all'Unità di audit per il PNRR istituita presso la Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dalla normativa vigente, nonché relativamente ai controlli e agli audit effettuati dal Servizio centrale per il PNRR, dalla competente Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.
3. Il Comune Capofila sarà unico assegnatario delle risorse di cui all'art. 1 co. 534, L. 234/2021 per la realizzazione di tutti gli interventi. Dovrà, pertanto, attribuire ai soggetti realizzatori le risorse imputate a ciascun progetto per gli interventi che saranno realizzati nei territori degli altri comuni, mentre gestirà le azioni di sistema quali la certificazione del patrimonio forestale, il progetto mobilità, il progetto relativo alla attivazione del centro servizi per l'agricoltura e la sentieristica, inserendo nei propri documenti di programmazione che dovranno essere coerenti con il proprio bilancio di previsione.
 4. Il Comune capofila nello svolgimento dei compiti di cui al presente articolo della Convenzione è autorizzato ad avvalersi di supporti esterni alla sua ordinaria organizzazione mediante assunzioni a tempo determinato, convenzioni, collaborazioni, accordi di programma nonché affidamenti in appalto di fornitura di servizi con oneri a carico della progettazione ovvero degli enti convenzionati previo indirizzo al Responsabile del Procedimento da parte dell'Assemblea dei Sindaci di cui al successivo art.7 co. 2 lett. a)

ART. 6 - COMPITI DEGLI ENTI LOCALI SOTTOSCRITTORI

5. Ciascun Ente Locale sottoscrittore condivide con il Comune Capofila la responsabilità derivante dalla Garanzia di sostenibilità finanziaria e cioè l'impegno dell'Ente proponente a mantenere operativi i servizi e le opere oggetto degli interventi finanziari, in coerenza con la proposta progettuale nel quinquennio successivo al completamento del progetto assunta come sopra indicato.
Ciascun Ente Locale
6. dovrà avviare le procedure di gara per le realizzazioni attribuitegli, nel rispetto della normativa in vigore in materia di contratti pubblici,
7. completare l'esecuzione degli interventi finanziati entro il termine perentorio del 31 marzo 2026
8. proporre eventuali variazioni alla proposta progettuale, nei termini di cui all'art 16 dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile(M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU e comunicarli al capofila;
9. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, in modo che il capofila possa relazionare al DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
10. rispettare l'obbligo di richiesta CUP di progetto e conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili direttamente o attraverso il soggetto attuatore;
11. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
12. assicurare il rispetto dei principi di pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici del PNRR, previsti dall'articolo 47 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77;
13. assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22

del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 2021/241;

14. effettuare i controlli di gestione e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
15. garantire, nelle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente di riferimento, nonché dalla restante normativa nazionale ed europea applicabile;
16. caricare sul sistema informativo i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica;
17. rilevare e garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza al tracciato informativo del sistema informativo unitario per il PNRR di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge n. 178/2020 (ReGIS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché la rendicontazione degli interventi finanziati, classificati sotto la voce "M5C3 – Investimento 1.1.1 Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità", valorizzando il numero di destinatari residenti in comuni delle aree interne, per genere, età, e localizzazione geografica, assicurandone l'inserimento nel sistema informatico e gestionale adottato nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite;
18. fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica adottata;
19. garantire la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario;
20. facilitare le verifiche degli Uffici ed autorità competenti e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i Soggetti attuatori pubblici delle azioni;
21. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale;
22. presentare al capofila nei termini prescritti la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute; predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite, nel rispetto del piano finanziario e cronogramma di spesa approvato, inserendo nel sistema informativo i relativi documenti riferiti alle procedure e i giustificativi di spesa e pagamento necessari ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22 del regolamento (UE) n. 2021/241 e dell'articolo 9 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
23. garantire l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse;
24. garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241, indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU, utilizzando la frase "Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU" e riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e

- fornire un'adeguata diffusione e promozione del progetto, anche online, sia web sia social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di comunicazione del PNRR;
25. fornire al capofila i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai regolamenti comunitari e dal DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE per tutta la durata del progetto;
 26. rendere evidenti, in caso di finanziamento, su una pagina del sito istituzionale del soggetto attuatore, tutte le informazioni amministrative e tecniche relative al progetto aggiornandole con continuità sulla base delle indicazioni dal DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE;
 27. garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informato il DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto, comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate in linea con quanto indicato dall'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241;
 28. rispettare quanto previsto dall'articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 2021, al fine di salvaguardare il raggiungimento di milestone e target associati all'investimento oggetto del presente Avviso e fornire, su richiesta dall'Amministrazione titolare, le informazioni necessarie per la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento dei target e milestone e delle relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti;
 29. osservare tutte le prescrizioni e indicazioni che saranno fornite in merito all'attuazione, rendicontazione e monitoraggio degli interventi e che sarà cura del capofila comunicare;
 30. mantenere la destinazione d'uso coerente col progetto finanziato per gli edifici interessati dagli interventi e a garantire la funzionalità degli stessi per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione finale dei finanziamenti concessi:
 31. è autorizzato per le realizzazioni affidategli ad avvalersi di supporti esterni alla sua ordinaria organizzazione mediante assunzioni a tempo determinato, convenzioni, collaborazioni, accordi di programma nonché affidamenti in appalto di fornitura di servizi con oneri a carico della progettazione ovvero degli enti convenzionati previo indirizzo al Responsabile del Procedimento da parte dell'Assemblea dei Sindaci di cui al successivo art.7 co. 2 lett. a)
 32. Ciascun Ente Locale sottoscrittore si fa carico di fornire al comune capofila ogni informazione necessaria alla predisposizione della richiesta di contributo ed individuazione del/dei progetti da realizzare.
 33. Ogni Comune, oltre a procedere con le realizzazioni attribuitegli, per quanto di competenza territoriale, in caso di ammissione a finanziamento, si fa carico del supporto necessario in relazione ai compiti del Rup in merito alle procedure di gara e di esecuzione degli interventi connessi alle azioni di sistema affidate al capofila, secondo tempi e modalità utili al rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia, con la partecipazione del Responsabile indicato al gruppo di lavoro di cui al successivo art.7 comma 2 lett. b) della presente convenzione che deve essere individuato comunque in un istruttore direttivo di categoria giuridica non inferiore a D, ove esistente.
 34. Ogni Comune sottoscrittore si impegna a supportare il Comune Capofila nello svolgimento delle incombenze ad esso spettante mettendo a disposizione personale tecnico ed amministrativo di supporto.

ART. 7 – STRUMENTI E MODALITÀ DI CONSULTAZIONE E COLLABORAZIONE OPERATIVA TRA I COMUNI

1. I rapporti tra i Comuni aderenti alla presente Convenzione sono ispirati ai principi di trasparenza, condivisione e solidarietà.
2. Al fine di assicurare adeguate forme di consultazione tra gli enti associati, nonché di gestire e vigilare sullo stato di attuazione della presente Convenzione, sono costituiti:
 - a. l'Assemblea dei Sindaci, di cui fanno parte tutti i Sindaci degli Enti aderenti, i quali, in caso di impedimento o assenza, possono farsi sostituire da un Assessore o da un Consigliere dell'Ente di appartenenza appositamente delegato;
 - b. il Gruppo di Lavoro, composto dai Responsabili delegati da ogni singolo ente aderente, come già stabilito nel precedente art. 6, gruppo di lavoro presieduto dal Responsabile del Procedimento individuato dal Comune capofila.

ART. 8 – ASSEMBLEA DEI SINDACI

1. L'Assemblea dei Sindaci è competente a decidere in merito alle scelte da assumere, in relazione alla presente Convenzione, e su eventuali modifiche della convenzione stessa.
2. L'Assemblea dei Sindaci è convocata dal Sindaco del Comune Capofila, di propria iniziativa, ovvero su richiesta di almeno un Sindaco dei Comuni aderenti alla convenzione.
3. Le sedute dell'Assemblea dei Sindaci sono validamente costituite:
 - se interviene almeno una percentuale superiore al 50 % dei Comuni aderenti alla convenzione;

ART. 9 – GRUPPO DI LAVORO

1. Il Gruppo di Lavoro è preposto allo svolgimento collegiale di attività propedeutiche e strumentali alla predisposizione degli atti di gara al fine di garantire criteri di omogeneità nella stesura di detti atti e per collaborare al regolare svolgimento degli interventi e al monitoraggio degli stessi, come supporto al RUP.
2. Il Gruppo di Lavoro, costituito ai sensi del precedente art .7, è convocato dal Responsabile del Procedimento individuato dal Comune capofila.

ART. 10 – RAPPORTI ECONOMICI, RESPONSABILITÀ E SEGNALAZIONI

1. Gli Enti aderenti alla convenzione concordano sul riparto di eventuali spese non coperte dai finanziamenti, riparto che sarà effettuato con il criterio demografico, in proporzione cioè agli abitanti.

ART. 11 – RECESSO, ADEGUAMENTI DELLA CONVENZIONE, CONTROVERSIE

1. Considerate le finalità della presente Convenzione è esclusa la facoltà di recesso per i Comuni sottoscrittori fintanto che non siano state realizzate e rendicontate interventi finanziati; è naturalmente ammessa la facoltà di recesso nel caso di non ottenimento di alcun contributo.

2. La presente Convenzione potrà essere modificata e/o integrata esclusivamente per volontà unanime delle Parti da formalizzarsi per iscritto a pena di nullità, previo parere favorevole dell'Assemblea dei Sindaci e previa approvazione da parte dei Consigli Comunali.
3. Nel caso di successione e/o modificazione delle leggi vigenti, gli adeguamenti della presente Convenzione opereranno automaticamente nel caso del solo recepimento del testo normativo avente contenuto imperativo; negli altri casi saranno predisposti appositi atti aggiuntivi, che saranno approvati e sottoscritti con le medesime modalità della presente Convenzione.
4. Ogni controversia tra i Comuni, derivante dall'interpretazione o esecuzione della presente Convenzione, sarà rimessa alla Assemblea dei Sindaci e al Gruppo di lavoro.
5. Qualora non si raggiunga un accordo, la controversia sarà devoluta alla competenza esclusiva del giudice amministrativo ai sensi degli articoli 11 e 15 della Legge n. 241/90.

ART. 12 – OBBLIGO DI RISERVATEZZA

1. I dati trattati saranno utilizzati dai Comuni convenzionati per i soli fini istituzionali, nel rispetto delle vigenti normative per la protezione e riservatezza dei dati e delle informazioni.
2. Ciascuna delle Parti si obbliga a non rivelare a terzi e a non usare in alcun modo, per motivi che non siano attinenti all'esecuzione della Convenzione, dati e informazioni, sia verbali che scritti, di cui sia venuta a conoscenza in ragione del presente accordo e della sua attuazione.
3. Le Parti si impegnano affinché ciascuno dei propri rappresentanti, amministratori, collaboratori e dipendenti sia vincolato all'obbligo previsto dal presente articolo.

ART. 13 – RINVIO

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione si fa rinvio alle norme del Codice Civile applicabili, del D.Lgs. n. 267/2000, del D.Lgs. n. 50/2016, e s.m.i.

ART. 14 – FORMA DELLA CONVENZIONE

1. Il presente atto è redatto nella forma della scrittura privata non autenticata ed è sottoscritto con firma elettronica ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della Legge n. 241/1990 e s.m..
2. Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della Tabella, Allegato B, del D.P.R. n. 642/1972 e successive modifiche e integrazioni, e sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso.

Letto, sottoscritto ed approvato dalle Parti, composto di n.18 pagine.

- | | |
|--------------------------------------------|---------------------------------|
| 1. Per il Comune di Allerona | Il Sindaco SAURO BASILI |
| 2. Per il Comune di Baschi | Il Sindaco DAMIANO BERNARDINI |
| 3. Per il Comune di Castel Viscardo | Il Sindaco DANIELE LONGARONI |
| 4. Per il Comune di Ficulle | Il Sindaco GIAN LUIGI MARAVALLE |

5. Per il Comune di **Orvieto** Il Sindaco ROBERTA TARDANI
6. Per il Comune di **Parrano** Il Sindaco VALENTINO FILIPPETTI
7. Per il Comune di **San Venanzo** Il Sindaco MARSILIO MARINELLI

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.82/2005 s.m.i. e norme collegate e
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*